

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Un articolo di Robert Oppenheimer contro la strategia termonucleare

«Non ci saranno molte guerre atomiche. L'importante è che non ce ne sia nemmeno una. Bisogna liberare le nostre grandi risorse nazionali per costruire il nostro destino».

ALTRI TRE PESCHERECCI GIAPPONESI COLPITI DALLA RADIOATTIVITA'

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 16. — Il caso Oppenheimer continua ad essere al centro dei commenti preoccupati e polemici della stampa e del pubblico americano. I più qualificati commentatori politici si occupano oggi delle sfavorevoli ripercussioni che l'attacco ad Oppenheimer ha registrato fra gli scienziati americani. «Essi», scrivono i più grandi quotidiani americani come il «New York Times», il «New York Herald Tribune», il «New York Christian Science Monitor», «vedono nell'accusa ad Oppenheimer un pericolo per la libertà, coscienza e espressione delle loro opinioni e per l'utilità stessa dei loro servizi allo Stato».

I protestanti americani contro la bomba H

FILADELFA, 16. — Una dichiarazione che chiede agli U.S.A. di rinunciare alla bomba all'idrogeno è stata pubblicata in occasione del venerdì santo dal comitato «United Protestant Friends Service Committee», dal Comitato centrale menonita e dalla «Brethren service commission», tre sette protestanti tradizionalmente associate al movimento pacifista. «In questo venerdì santo 1954 — dice la dichiarazione — la croce di Cristo è coperta dall'ombra della croce all'idrogeno. L'uomo non può servire allo stesso tempo Cristo e la bomba. Finiamola con questi terribili ordigni senza occuparci di quello che possono fare gli altri».

obiezioni condivise da numerosi scienziati, furono da lui chiaramente espresse in un articolo dal titolo «Le bombe atomiche e la politica americana» che la più autorevole rivista americana di politica estera il «Foreign Affairs» pubblicò nel luglio del 1953 di cui riproduciamo alcuni brani.

Il prof. Oppenheimer scrisse fra l'altro: «Ci sono due cose che la umanità intera vorrebbe che accedessero; ma pochi, se pur ce ne sono, credono che possano cadere entro breve tempo. La prima sarebbe la conversione o il crollo immediato, opportunamente immediato, del nemico. La seconda sarebbe una regolamentazione degli armamenti occidentali in un accordo politico generale, un accordo umano, onorevole, accettabile e fecondo di speranze, che fosse possibile sottoscrivere. Queste prospettive non

hanno niente che ci ripugni, ma possono parere poco verosimili a breve scadenza. La maggioranza di noi e la quasi totalità degli europei sembrano considerare come un disastro l'eventualità di una guerra in un avvenire prossimo. Così si impone la idea che sia nostro dovere prevedere un lungo periodo di guerra fredda durante il quale avranno la parola il disaccordo, la tensione e gli armamenti, invece di averla noi. C'è una sola cosa che, in tutto questo tempo, l'orologio atomico continua a girare sempre più veloce. Possiamo immaginare per induzione uno stato di cose in cui due grandi potenze saranno ambedue in grado di distruggere la civiltà e l'esistenza l'una dell'altra, pur stando al medesimo pericolo. Noi possiamo essere paragonati a due scorpioni in una bottiglia ciascuno capace di uccidere l'altro ma a rischio della propria vita».

Più avanti, chiedendo che fossero pubblicate alcune informazioni sulla potenza atomica degli Stati Uniti il

dottor. Oppenheimer attirava l'attenzione sul «rischio che il fatto di informare il pubblico della situazione non contribuisca a un'esplosione in questo paese» quanto stato d'animo di disperazione o di troppa facile rassegnazione a quella che, con estrema leggerezza, viene chiamata una guerra pre-ovattiva. Credo che se non guardiamo questo pericolo in faccia, corriamo il pericolo ancora più grande di ruzzolare all'indietro. In linea generale non credo che un paese come il nostro possa veramente sopravvivere se ha paura dell'opinione pubblica».

«Affrontando quindi il problema delle possibilità di difesa anti-atomica, l'autore così si esprime: «Io non credo — benché ogni sin impossibile una vera certezza in materia — che sia possibile prendere delle misure per difendere il nostro popolo, le nostre vite, le nostre istituzioni, le nostre città, le quali costituiscono una vera e propria soluzione permanente del problema atomico. Ma non è que-

sta una ragione per non fare meglio di quanto facciamo attualmente». L'articolo terminava con questa frase: «Dobbiamo dire nettamente che non ci saranno molte grandi guerre atomiche per noi. L'importante è che non ce ne sia nemmeno una. Bisogna liberare le nostre grandi risorse nazionali per costruire il nostro destino».

DICK STEWART

I pescherecci radioattivi saliti a venti

TOKIO, 16. — Altri tre battelli giapponesi, rientrati da una stamane nei rispettivi porti di appoggio dalle acque del Pacifico meridionale, sono risultati colpiti da radioattività. Uno di essi (il «Koban Maru», addetto alla pesca del tonno, che è giunto nel porto di Tokio) risulta «radioattivo in misura pericolosa». A quanto pare nessun membro dell'equipaggio appare colpito. Sare così a venti il numero dei pescherecci giapponesi colpiti da «radioattività» in conseguenza dei recenti esp-

I PARLAMENTARI FRANCESI IN POLONIA

Ribadita a Varsavia l'amicizia franco-polacca

Il democristiano Bouret e il gollista Geoffrey parlano della lotta comune contro il militarismo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 16 (V.S.). — Hanno fatto ritorno nella capitale, dopo un giro attraverso i principali centri della Polonia, i parlamentari e gli uomini politici francesi che formano la delegazione del comitato francese per la soluzione pacifica del problema tedesco. Ieri i delegati si sono incontrati con i rappresentanti del comitato polacco e con i deputati rappresentanti del mondo scientifico e culturale. A nome della delegazione francese hanno preso la parola il deputato democristiano Bouret, il senatore socialdemocratico Geoffrey ed il professor Monot, illustre medico parigino. I tre oratori, parlando della tradizionale amicizia che unisce i due popoli, hanno dichiarato che essa è sottolineata, particolarmente in questo momento, dalla lotta comune contro il militarismo tedesco, che risorge nella Germania occidentale, costituisce un pericolo per i vicini della Germania.

Gli ospiti francesi hanno espresso la loro ammirazione per i risultati conseguiti dal popolo polacco nella ricostru-

Chaplin annuncia un suo nuovo film

CORSIER (Svizzera), 16. — In occasione del suo 65mo compleanno, Charlie Chaplin ha annunciato alla stampa la sua intenzione di girare un nuovo film che uscirà nel 1956 e nel quale saranno messe a confronto la vita americana occidentale.

Un altro soldato ha cambiato sesso

NEW YORK, 16. — Un nuovo caso di cambiamento di sesso è quello di Charlotte McLeod, di 28 anni, diventata donna dopo aver prestato servizio nell'esercito americano con il nome di Charles McLeod.

Charlotte è arrivata oggi a New York, proveniente dalla Danimarca ed è stata subito trasportata a casa dai familiari su una poltrona a rotelle.

Pollitt invita i lavoratori britannici all'unione nella lotta contro i dirigenti laburisti di destra

Il rapporto al XXIII Congresso del PC inglese - «Non c'è conflitto fra i comunisti e la base del Partito laburista... Salvare l'Inghilterra dalla distruzione cui la condanna la politica atomica degli S.U.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16. — Harry Pollitt, Segretario generale del Partito Comunista Inglese, ha aperto oggi il XXIII Congresso nazionale del Partito lanciando un appello all'unità dei lavoratori inglesi: «Noi comunisti — ha detto Pollitt — diamo il benvenuto ad ogni movimento che abbia come obiettivo il rafforzamento, lo sviluppo e l'unità del Partito laburista, la sconfitta dei dirigenti di destra di esso e la lotta per il socialismo. Non vi è nessuna opposizione tra il Partito comunista e la base del Partito laburista; il solo conflitto esistente è quello tra i dirigenti che hanno abbandonato il socialismo, da una parte, e, dall'altra, la base del Partito laburista ed il Partito comunista che lottano per l'avvento del socialismo». «Il Partito comunista, lungi dal voler la divisione della classe operaia, vuole la creazione di un Partito unitario dei lavoratori, fedele ai principi del marxismo».



Il compagno Pollitt

Le «offerte», USA a Parigi

(Continuazione dalla 1. pagina) una dichiarazione di intenzioni ad un semplice impegno a consultarsi, in caso di necessità, con i Paesi membri della C.E.D.». Se queste garanzie, prosegue il giornale, rafforzano lo schieramento occidentale contro l'E.A.T. «in ogni caso esse non rispondono niente affatto alla preoccupazione maggiore della Francia, e cioè quella di promuovere un reale equilibrio in seno alla Comunità europea, e dunque di prevenire quest'ultima contro il pericolo per nulla ipotetico di una egemonia militare della Germania dell'ovest». Nelle intenzioni dei cedisti, l'intervento di Eisenhower dovrebbe valere a soddisfare la seconda delle tre principali «condizioni preventive» poste da una parte del Parlamento francese per la ratifica della C.E.D. L'altra condizione, ancora lontana da ogni soluzione anche soltanto propagandistica, è quella dello statuto della Saar, per il quale nei giorni scorsi sono fallite le ultime trattative. In realtà, però, oltre a queste condizioni preventive ne esistono, nei vari settori di Palazzo Borbone, molte altre. Secondo alcuni, sarebbe più

L'ultimatum di Eisenhower

(Continuazione dalla 1. pagina) offrirà una solida base sulla quale potrà essere consolidata la difesa dell'occidente e sono convinto che esso condurrà allo sviluppo progressivo della comunità dei paesi d'Europa. Gli Stati Uniti sono convinti e per i ragioni di interesse dell'Europa occidentale si sentono prontamente in dovere di dare impulso alla Comunità europea ratificando il trattato della C.E.D.». Quando questo trattato entrerà in vigore, gli Stati Uniti, agendo in conformità dei diritti e degli obblighi loro derivanti dal trattato nord-atlantico, uniformeranno i loro atti ai principi e agli impegni seguenti: 1) Gli Stati Uniti continueranno a mantenere in Europa, Germania compresa, una unità delle loro forze armate che sarà necessario e opportuno mantenere allo scopo di contribuire in giusta parte alle forze richieste dalla difesa della zona nord-atlantica, sino a quando esistano una minaccia in questa parte del mondo; 2) Gli Stati Uniti continueranno ad altri paesi membri del trattato nord-atlantico e della CED sulle questioni di interesse comune, compresa quella dell'entità delle forze armate della CED, degli Stati Uniti e degli altri paesi del trattato nord-atlantico, in modo da non essere poste a disposizione del comandante supremo in Europa; 3) Gli Stati Uniti incoraggeranno la più stretta integrazione possibile tra le forze della CED da una parte e quelle degli Stati Uniti e degli altri paesi del trattato nord-atlantico dall'altra, conformemente ai piani approvati circa il loro comando, il loro addestramento, il loro appoggio tattico, e l'organizzazione logistica, affidati agli uffici militari ed ai comandi supremi della NATO; 4) Gli Stati Uniti continueranno, conformemente alle raccomandazioni da me fatte al Congresso, a cercare i mezzi per dare alla comunità atlantica una maggiore sicurezza scambiando in più larga misura le informazioni relative all'uso militare dei nuovi mezzi e della nuova tecnica miglioranti la difesa collettiva. Seguendo la loro linea politica di pieno e costante appoggio al mantenimento del-

ancora maggior forza».

Nella parte del rapporto dedicata alla politica interna, Pollitt ha dichiarato che il Congresso si riunisce in uno dei più critici momenti della vita del popolo inglese. «Milion di sterline sono stati restituiti ai gruppi capitalistici, sotto forma di gravi fiscali, mentre la popolazione soffre per il costante aumento dei prezzi e per le sempre più misere condizioni di esistenza; tutti questi sacrifici sono chiesti al popolo per poter pagare la guerra fredda e le guerre coloniali, per poter mantenere in tutto il mondo forze militari che reprimono la lotta dei popoli per la libertà; questi sacrifici sono fatti per pagare gigantesche spese di riarmo, in ubbidienza alle direttive degli Stati Uniti ed al piano di guerra contro i paesi del socialismo».

«Questa politica ha condotto il governo britannico a diventare una base atomica degli Stati Uniti e se essa non sarà abbandonata significherà la distruzione militare, economica e politica dell'Inghilterra».

«Qual'è la posizione — si è domandato quindi Pollitt — dei dirigenti laburisti in tale grave situazione politica ed economica? Su tutte le questioni essenziali, la posizione dei dirigenti di destra del Labour Party e dei conservatori è in realtà identica. Ed è appunto la politica delle destre che ha creato una crisi in seno al Partito laburista ed ai Sindacati proprio nel momento in cui una guida energica ed unitaria era più necessaria che mai».

«Ma oggi la rivolta contingente dei comunisti sta crescendo in tutti i settori del movimento laburista e della popolazione. Un numero sempre maggiore di persone si rende conto che la Gran Bretagna ha in questo momento una grande possibilità di lottare per la pace, per l'indipendenza nazionale e per una nuova politica sociale ed economica. «Il principale compito del Congresso è quindi quello di mostrare — ha concluso Pollitt — come i lavoratori inglesi possono sconfiggere il governo conservatore e realizzare una nuova politica».

LUCA TRAVISANI

DA OGGI UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE AI

Cinema RIVOLI e QUIRINETTA

MOSCA, 16. — Il 15 aprile, una delegazione dell'Unione giovanile comunista dell'URSS è partita da Mosca per la Danimarca dietro invito dell'Unione giovanile comunista di Danimarca, per assistere al suo 21mo Congresso.

PETRO INGRAO direttore, Giorgio Colazzi vice dir. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149.

PER I PRIMI 5 GIORNI DI PROGRAMMAZIONE SONO SOSPESSE TUTTE LE TESSERE E I BIGLIETTI OMAGGIO